INDICE

Introduzione 2

Tavola 1 – adeguatezza patrimoniale 6

Tavola 2 – rischio di credito: informazioni generali 10

Tavola 3 – rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale..... 13

Tavola 4 – tecniche di attenuazione del rischio..... 14

Tavola 5 – operazioni di cartolarizzazione 14

Tavola 6 – rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato 15

Tavola 7 – esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato 17

INTRODUZIONE

La Circolare 216 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" prevede per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 TUB specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione degli stessi.

Tale disciplina si articola sui cosiddetti tre "pilastri":

- Primo pilastro – definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività e finanziaria;

- Secondo pilastro – richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica;

- Terzo pilastro: introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti da un lato, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, e dall'altro le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'informativa al pubblico è un documento su base consolidata che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.
L'impianto normativo, basato su un rinnovato sistema di regole e incentivi, consente di realizzare per gli intermediari finanziari la vigilanza c.d. "equivalente" a quella bancaria.
La disciplina si articola in un sistema di regole modulari.
In attuazione del principio di proporzionalità, che informa tutta la nuova disciplina, la regolamentazione tiene conto delle diversità degli intermediari – in termini di dimensioni, complessità e altre caratteristiche – prevedendo regole differenziate e sollecitando, in via più generale, un'applicazione delle disposizioni coerente con le specificità di ciascun intermediario.

Il presente documento è stato redatto tenendo conto, da un lato la normativa di riferimento sopra citata, dall'altro le peculiarità del Gruppo **Invitalia** appresso illustrate, di cui l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. è la Capogruppo e l'entità più rilevante sotto il profilo operativo.
Quest'ultima svolge la sua attività in conformità alle norme che ne hanno determinato la costituzione (D.lgs. 14 gennaio 1999, n. 1) ed il successivo riposizionamento strategico, (legge finanziaria per l'anno 2007), che ha circoscritto gli ambiti operativi dell'Agenzia a quelli di seguito indicati:

- l'attrazione degli investimenti esteri;
- il sostegno allo sviluppo di impresa;
- il supporto alla competitività del territorio;
- il sostegno alla Pubblica Amministrazione.

Attrazione investimenti esteri

La Legge finanziaria 2007 ha mutato la denominazione in "Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" e la successiva direttiva del MISE ha stabilito che tra le priorità dell'Agenzia vi sia quella di "favorire l'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo del nazionale".

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento

Sostegno allo sviluppo d'impresa

L'Agenzia gestisce un sistema di strumenti sia normativi che finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa (cfr. paragrafo B.2), tra i quali principalmente:

- incentivi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego (D. Lgs. 185/2000);
- interventi nelle aree di crisi (L. 181/89 e L. 513/93);
- valutazione e attuazione dei contratti di programma[1] e del contratto di localizzazione;
- contratti di sviluppo;
- partecipazioni in capitale di rischio – dismissioni;
- gestione e/o partecipazione a fondi o società d'investimento per lo sviluppo d'impresa;
- programmi d'intervento per sostenere la cooperazione sociale (Fertilità) e l'imprenditorialità femminile.

Supporto alla competitività del territorio e alla Pubblica Amministrazione

L'Agenzia opera a sostegno delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali aventi ad oggetto programmi finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori. In particolare l'attività è volta alla realizzazione di interventi che riguardano la programmazione territoriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico ed in genere tutti quei progetti volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio, anche attraverso la gestione di incubatori d'impresa.

La Legge Finanziaria 2007 ha previsto che "il numero delle società controllate sia ridotto a non più di tre" nonché ha disposto "la cessione, anche tramite una società veicolo, delle partecipazioni di minoranza acquisite; per le società regionali si procederà d'intesa con le regioni interessate anche tramite la cessione a titolo gratuito alle stesse Regioni o altre amministrazioni pubbliche delle relative partecipazioni".

Il piano ha conseguentemente delineato il nuovo *business model* del gruppo definendo gli ambiti di attività delle tre società controllate:

1) ***"Newco Finanza"*** destinata a gestione di fondi incrementali raccolti sul mercato, al montaggio finanziario di operazioni strutturate nell'interesse di *cluster* d'imprese,

all'individuazione di nuovi strumenti finanziari per la finanza d'impresa e di progetto nonché alla gestione di *private equity* e concessione crediti;

2) ***"Newco Reti"*** destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori;
3) ***"Newco Progetti"*** destinata alla gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative a partire dall'accelerazione/riavvio di progetti strategici nel comparto della portualità turistica e del turismo integrato.

Inoltre è stata individuata nella Svi Lazio SpA, già iscritta nell'elenco generale ex art. 113 T.U.B., la **società "veicolo"** prevista nel Piano, finalizzata, come detto, a completare i processi di dismissione e liquidazione delle società non strategiche. Per tale società l'Agenzia ha provveduto in data 14 novembre 2008 a richiedere al Ministro per lo sviluppo economico le prescritte autorizzazioni per l'adozione delle necessarie modifiche statutarie che sono pervenute in data 11 febbraio 2009. Tali modifiche sono state approvate dall'assemblea straordinaria del 24 aprile 2009. Nell'esercizio in corso si procederà quindi al perfezionamento delle necessarie operazioni finalizzate al trasferimento delle partecipazioni alla suddetta società.

Secondo tali ambiti l'attività del gruppo al 31.12.2008 può essere così articolata:

- ***Gestione fondi***

L'attività è finalizzata alla raccolta sul mercato di fondi incrementali, strumentali al perseguimento della missione complessiva dell'Agenzia, al fine di accrescere la capacità complessiva di intervento del Gruppo, nonché agire laddove i fondi pubblici non siano esaustivi, ovvero strumentali ad opportunità di investimento qualificato. Strategia Italia S.G.R., Garanzia Italia Confidi e SVI Finance SpA (ex Sviluppo Italia Factor SpA) sono le società del Gruppo che si occupano di tale attività.

- ***Gestione progetti complessi finalizzati all'infrastrutturazione ed al miglioramento della competitività dei territori***

L'Agenzia promuove nuovi processi e sistemi per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno della competitività territoriale. In tale ambito possono essere ricondotte le attività di Sviluppo Italia Aree Produttive SpA, Sviluppo Italia Engineering SpA, Innovazione Italia SpA, Infratel Italia SpA.

- ***Gestione di progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative***

L'Agenzia promuove e realizza progetti a sostegno della competitività di intere filiere di settori industriali o di loro segmenti strategici per lo sviluppo, ovvero di ambiti territoriali "clusterizzati" ricettivi di interventi, materiali e immateriali, a matrice sistemica. In questo ambito rientrano Italia Turismo SpA e Italia Navigando SpA

Il Gruppo, al 31.12.2008 comprende inoltre Investire Partecipazioni SpA, Sviluppo Italia Lazio Srl individuata come "*Newco* RETI" e SVI Lazio SpA (che è stata scelta come Società Veicolo nella quale confluiranno le partecipazioni non strategiche del Gruppo).

Giova infine rimarcare che l'Agenzia ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle finanze, che gestisce i diritti di azionista d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento.

L'attività di intermediazione finanziaria è di portata modesta, circoscritta ad alcune entità di gruppo che sono peraltro in situazione di start up. Il modello operativo è più simile a quello di una società di servizi che ad un intermediario finanziario. Pur tuttavia, la struttura patrimoniale della Capogruppo, ed una circoscritta attività di merchant banking orientata allo sviluppo ed al sostegno del territorio, determinano i presupposti per l'iscrizione all'Elenco speciale degli intermediari finanziari, e la conseguente necessità di applicare le regole della Vigilanza emanate da BI.

La Capogruppo ha pertanto adottato le norme di vigilanza prudenziale, assoggettandosi alle norme di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (procedimento ICAAP) come previsto dal c.d. secondo pilastro.

L'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. pubblica, con cadenza annuale, l'informativa al pubblico sul proprio sito internet www.invitalia.it.
Ai sensi delle vigenti Istruzioni di vigilanza, l'Agenzia è considerato un intermediario di Classe 3 in quanto:

- al 31 dicembre 2008 presentava un attivo pari a circa 1,5 miliardi di euro e quindi inferiore alla soglia di 3,5 miliardi di euro identificata dal regolatore;

- non utilizza metodi avanzati per alcuno dei rischi di Primo Pilastro.

L'Agenzia ha optato per l'adozione di soluzioni metodologiche semplificate in linea con quelle consentite agli intermediari appartenenti alla propria classe di riferimento.
Il presente documento costituisce una prima applicazione della normativa: non sono pertanto esposti dati storici, che saranno presenti a partire dalla prossima pubblicazione riferita al 31 dicembre 2009.

Tavola 1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche:

L'Agenzia ha operato un'attenta analisi dei rischi a cui potenzialmente è esposta nell'ambito della propria attività al fine di definire la propria "mappa dei rischi".
I rischi analizzati sono di seguito riportati:
- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio immobiliare.

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:
- rischi quantificabili, a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno;
- rischi valutabili, a fronte dei quali non è possibile effettuare una quantificazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato.
Tra i rischi valutabili a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione rientrano il rischio di liquidità, il rischio reputazionale ed il rischio strategico.
I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza ai fini dell'inclusione nella mappa dei rischi.
Il rischio di liquidità, nella presente struttura patrimoniale ed operativa del Gruppo, è stato ritenuto non rilevante e pertanto escluso dalla mappa dei rischi.
L'analisi di rilevanza consente di definire il posizionamento del Gruppo in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.
Per valutare l'esposizione potenziale dell'intermediario ai singoli rischi vengono utilizzati parametri di tipo *judgemental* che esprimono l'impatto del singolo rischio sulla struttura del gruppo qualora lo stesso si manifestasse, pregiudicandone gli utili.

Informativa quantitativa

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito:

Rischi quantificabili (importi in €):	Esposizione nominale	RWA (importo ponderato)	Requisito Patrimoniale (Capitale interno attuale al 31 dic. 08)
Rischio di credito	826.959.132	328.520.5450	26.281.644

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.
Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Rischi quantificabili (importi in €):	Requisito Patrimoniale (Capitale interno attuale al 31 dic. 08)
Rischio di mercato	11.021.810

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischi quantificabili (importi in €):	Requisito Patrimoniale (Capitale interno attuale al 31 dic. 08)
Rischio operativo	12.514.774

Ammontare del patrimonio di vigilanza:

Composizione patrimonio di vigilanza al 31/12/08	
Descrizione	**Importo**
Patrimonio di base - elementi positivi: capitale sociale versato	1.126.383.864
Patrimonio di base - elementi positivi: riserve	10.397.957
Patrimonio di base - elementi positivi: totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.136.781.821
Patrimonio di base – elementi negativi: altre immobilizzazioni immateriali	800.688
Patrimonio di base – elementi negativi: perdita del periodo	46.430.796
Patrimonio di base – elementi negativi- altri elementi negativi: riserva da valutazione attività disponibili per la vendita	24.136.081
Patrimonio di base – elementi negativi: totale degli elementi negativi del patrimonio di base	71.367.565
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre: valore positivo	**1.065.414.256**
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell' ente partecipato	18.026.936
Patrimonio di base: valore positivo	**1.047.387.320**
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanz. superiori al 10% del cap. dell'ente partecipato	18.026.936
Patrimonio supplementare - valore negativo	(18.026.936)
Patrimonio di vigilanza: valore positivo	**1.029.360.385**

Si segnala che ai sensi dell'art 2 del D.L. n. 162 del 23/10/08, "*Per fronteggiare la grave crisi dei settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto, conseguente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, sono disposte apposite misure di sostegno di natura patrimoniale e finanziaria ..... Agli oneri connessi all'attuazione di tali misure si provvede nel limite di 230 milioni di euro con le risorse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., giacenti fuori dalla Tesoreria statale, che, a tale scopo e per tale importo, sono rese immediatamente indisponibili per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato, ...*». Conseguentemente nel corso del 2009, il patrimonio di vigilanza diminuirà di pari importo a seguito dell'attuazione di tale norma.

Il capitale interno complessivo, determinato come somma dei capitali interni a fronte dei singoli rischi rientranti nella mappa dei rischi (approccio *building-block*) è risultato essere al 31 dicembre 2008 pari a € 74.190.654.

Rischi quantificabili (importi in €):	**Requisito Patrimoniale (Capitale interno attuale al 31 dic. 08)**
Rischio di credito	26.281.644
Rischio di mercato	11.021.810
Rischio operativo	12.514.774
Rischio di concentrazione	8.577.753
Rischio di tasso	15.794.673
Totale	**74.190.654**

Si ritiene, dunque, che il patrimonio di vigilanza (ovvero il capitale complessivo) sia adeguato a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Invitalia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Tavola 2

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Informativa qualitativa

Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili

Ai fini contabili l'Agenzia definisce "Attività *deteriorate"* i crediti verso soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazione equiparabile; tale stato di insolvenza può anche non essere accertato giudizialmente e "*Crediti scaduti"* l'esposizione per la quale alla data di riferimento è scaduto il termine contrattuale di rimborso a prescindere dal tempo trascorso da tale scadenza.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.
Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Informativa quantitativa

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	196.091	196.091
2. Attività finanziarie al fair value	0	13.774	13.774
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	10.812	10.812
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	581.608	581.608
6. Crediti verso enti finanziari	0	45.017	45.017
7. Crediti verso clientela	49.611	327.219	376.830
8. Altre attività	0	0	0
9. Derivati di copertura	0	0	0
Totale al 31.12.08	**49.611**	**1.174.521**	**1.224.132**

Esposizioni verso la clientela

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE			
1) Sofferenze			
- Finanziamenti	115.474	(69.427)	46.047
- Titoli	879	0	879
- Crediti di firma	0	0	
- Impegni a erogare fondi	176	0	176
- Altre attività	4.073	(1.388)	2.685
Totale	**120.602**	**(70.815)**	**49.787**
B. ATTIVITA' IN BONIS			
- Finanziamenti	131.946	(534)	131.412
- Titoli	16.006	(400)	15.606
- Crediti di firma		0	
- Impegni a erogare fondi	25.879	0	25.879
- Altre attività	184.070	(1.787)	182.283
Totale	**357.901**	**(2.721)**	**355.180**
Totale	**478.503**	**(73.536)**	**404.967**

Le svalutazioni specifiche sono effettuate con criteri prudenziali. Le rettifiche afferenti i crediti in procedura concorsuale privilegiati e/o assistiti da garanzie reali risultano pari al 50% dell'esposizione totale, mentre per i crediti chirografari la svalutazione operata è pari al 94% circa.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Branche di attività economica in ordine di rilevanza:

. 1^ branca imprese produttive	88,20%
. 2^ branca holding finanziarie pubbliche	7,89%
. 3^ branca holding private	0,04%
. 4^ altre branche	3,88%

Tavola 3

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa qualitativa

- *denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;*

- *portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;*

- *descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.*

L'Agenzia utilizza, per la determinazione del rischio di credito, il metodo standardizzato che prevede il ricorso ad agenzie esterne (External credit assessment institution, ECAI e/o ECA). La società si avvale dell'agenzia di valutazione del merito di credito della ECAI/ECA Moody's Investors Service.

L'applicazione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in classi per tipologia di controparte e di attivo sottostante, applicando in dipendenza di ciò differenti ponderazioni.
Il rating esterno viene utilizzato solo per il portafoglio regolamentare "amministrazioni e banche centrali"

Informativa quantitativa

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal Patrimonio di Vigilanza.

Si riporta nella tabella sottostante la riclassificazione delle poste attive di bilancio divise per le classi di ponderazione applicate a ciascuna classe di attività indicate dalla normativa

	Esposizione nominale	RWA (importo ponderato)	Requisito Patrimoniale
ESPOSIZIONI VS SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	84.518.210	3.191.793	255.343
ESPOSIZIONI VS BANCHE	564.937.386	112.987.477	9.038.998
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	15.407.842	15.407.842	1.232.627
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	92.420.209	92.420.209	7.393.617
ESPOSIZIONI SCADUTE	69.675.486	104.513.229	8.361.059
TOTALE	**826.959.133**	**328.520.550**	**26.281.644**

Tavola 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo. Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee. Queste ultime sono considerate sussidiarie e non sostitutive della capacità di restituzione.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.
La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale.
I crediti concessi in attuazione di misure agevolative non determinano rischi per l'Agenzia.

Tavola 5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

L'Agenzia non ha fatto ricorso ad operazioni di cartolarizzazione.

Tavola 6

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Natura del rischio di tasso di interesse

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
Data la tipologia di attività svolta dalla Società, non si segnalano esposizioni rilevanti a tale rischio.

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati

Appartendo alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalla normativa, l'Agenzia nell'ambito del processo ICAAP di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, si avvale, per la misurazione del rischio di tasso di interesse, dell'algoritmo proposto *dall'Autorità di Vigilanza (circolare 216 BI, Allegato M).*

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.

Annuale

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso.

La normativa prudenziale stabilisce come soglia di attenzione il superamento dell'indice di rischiosità del 20% del Patrimonio di Vigilanza.

Tale indice, al 31 dicembre 2008, risulta essere pari a 1,43%.

	GAP Complessivo	DURATION MODIFICATA	SHOCK - 2%	FATTORE PONDERAZIONE BKI	RISCHIO TASSO INTERESSE
		A)	B)	C) = A) * B)	
Vista	374.403.023	0	0,02	0	-
fino 1 mese	44.233.898	0,04	0,02	0,0008	35.387
da 1 mese a 3	108.567.543	0,16	0,02	0,0032	347.416
da 3 mesi a 6	20.296.996	0,36	0,02	0,0072	146.138
da 6 mesi a 12	54.078.489	0,71	0,02	0,0142	767.915
da 1 anno a 2	19.431.538	1,38	0,02	0,0276	536.310
da 2 anni a 3	14.965.149	2,25	0,02	0,045	673.432
da 3 anni a 4	2.948.692	3,07	0,02	0,0614	181.050
da 4 anni a 5	2.147.409	3,85	0,02	0,077	165.350
da 5 anni a 7	127.378.723	5,08	0,02	0,1016	12.941.675
da 7 anni a 10		6,63	0,02	0,1326	-
da 10 anni a 15		8,92	0,02	0,1784	-
da 15 anni a 20		11,21	0,02	0,2242	-
oltre 20 anni		13,01	0,02	0,2602	-
	768.451.460				**15.794.673**

Tavola 7

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti (es. realizzazione di guadagni in linea capitale, relazioni con le controparti, motivazioni strategiche);

l'Agenzia detiene partecipazioni di maggioranza e/o minoranza per:
fini strategici, in quanto ritenute di sostegno al raggiungimento dei fini istituzionali.
l'attuazione di misure agevolative

A seguito delle attività di riordino le partecipazioni precedentemente detenute non rientranti nelle due categorie sono state poste in vendita e rappresentate in bilancio tra le Attività disponibili per la vendita.

Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate, incluse le ipotesi di fondo e le prassi che influiscono sulla valutazione, nonché le modifiche significative di tali prassi.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono valutate al costo nell'ambito delle scelte consentite dal paragrafo 37 dello IAS 27 (costo o fair value).
Tale valore è rettificato nei casi in cui sia accertata l'esistenza di perdite di valore, identificate come descritto nella sezione relativa alle "Riduzioni di valore delle attività". Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione del relativo effetto a conto economico.
Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.
Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.
Vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.
Nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita rientrano gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).
All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al costo, inteso come fair value dello strumento, successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva

di patrimonio netto denominata “Riserva da valutazione” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Informativa quantitativa

Partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
Esistenze iniziali	**129.311**	**40.435**	**169.746**
Aumenti			
Acquisti	2.745	2.518	5.263
Riprese di valore	1.339	1.500	2.839
Rivalutazioni			0
Altre variazioni			0
Diminuzioni			
Vendite		(5.700)	(5.700)
Rettifiche di valore	(12.060)	(816)	(12.876)
Altre variazioni	(1.341)	(4.696)	(6.037)
Rimanenze finali	**119.994**	**33.241**	**153.235**

Attività finanziarie disponibili per la vendita :

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	**68.760**	**5.021**	**5.892**	**79.673**
Aumenti				
Acquisti	0	0	0	0
Variazioni positive di Fair Value	230	0	0	230
Riprese di valore :				
imputate al patrimonio netto	0	0	0	0
imputate al conto economico				0
Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0
Altre variazioni	990	0	1.979	2.969
Diminuzioni				
Vendite	0	(844)	0	(844)
Rimborsi	0			0
Variazioni negative di Fair Value	(4.368)	0	(1.237)	(5.605)
Rettifiche di valore				0
Trasferimenti ad altri portafogli	(65.365)	0	0	(65.365)
Altre variazioni	(247)	0	0	(247)
Rimanenze finali	**0**	**4.177**	**6.634**	**10.811**